LA REGIONE E L'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Maxi piano anti-coronavirus

Per il professor Crisanti si tratta di trovare e isolare i trasmissori inconsapevoli

Il presidente Luca Zaia nella conferenza

Interrompere la catena di trasmissione del virus responsabile di COVID-19. E' questo l'obbiettivo dichiarato di un nuovo, articolato, "piano anti-coronavirus", denominato Piano "Epidemia Covid 19 – Interventi urgenti di Sanità Pubblica" che la Regione Veneto e l'Università di Padova hanno realizzato con lo scopo di interrompere la circolazione del virus SARS-COV-2.

I contenuti del Piano sono stati presentati nel corso del consueto appuntamento del Presidente della Regione **Luca Zaia** per fare il punto. Con il Governatore, erano presenti, come sempre, gli Assessore **Manuela Lanzarin** (Sanità) e **Gianpaolo Bottacin** (Protezione Civile, affiancati dal Rettore dell'Università di Padova, prof. Rosario Rizzuto, dal Direttore della Scuola di Medicina dell'Università di Padova, prof. Stefano Merigliano, dal Direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova, prof. Andrea Crisanti, e dal Presidente del Comitato Regionale Veneto della Croce Rossa Italiana, Francesco Bosa.

"Non abbassiamo la guardia, anzi con questo Piano la alziamo – ha detto Zaia – perché si può e si deve accelerare ancora, andando a caccia dei positivi asintomatici e dei sintomatici lievi. Ogni asintomatico può contagiare 10 persone, e più asintomatici troviamo e isoliamo, più combattiamo la diffusione del virus. I 65 mila tamponi già fatti in Veneto dimostrano che è la strada giusta e la percorreremo fino in fondo, pur rispettando l'esistenza di approcci diversi. Non è una prova muscolare nei confronti di nessuno, è, secondo noi, il modo migliore per salvaguardare la salute dei veneti e per uscire da questa emergenza con le ossa meno rotte possibile".

Il personale dei Dipartimenti di Prevenzione coinvolto ammonta a 714 operatori, dei quali 121 medici, 30 specializzandi, 43 studenti (medici o infermieri), 277 assistenti sanitari, 128 infermieri, 28 tecnici della prevenzione, 31 altre figure sanitarie, 33 amministrativi.

Il nuovo Piano punta a migliorare ampiamente la già ottima performance ottenuta con la campagna di tamponi finora realizzata che, dal 27 febbraio al 22 marzo, con una curva in continua ascesa, ha portato da zero a 15.736 le persone poste in isolamento domiciliare. Nella popolazione generale si intende avviare un Piano che, attraverso l'individuazione di soggetti "positivi" con sintomi lievi ed asintomatici consenta l'allargamento dell'isolamento domiciliare fiduciario attorno al caso "positivo".

Da oggi Cronaca del Veneto uscirà ogni lunedì

"Si tratta di trovare e isolare i trasmissori inconsapevoli – ha chiarito il prof. Crisanti, ideatore scientifico del Piano – partendo dal caso positivo e allargando l'indagine per cerchi concentrici, verso la famiglia, il condominio di residenza, il luogo di lavoro e via allargando il cerchio. Inizialmente ci aspettiamo un aumento dei casi positivi. Più casi positivi troviamo e isoliamo, meno si ammaleranno, e di conseguenza potranno calare i ricoveri e il ricorso alla terapia intensiva. Quello che si chiama punto di flessione, che ci darà la misura degli effetti ottenuti, si avrà tra un po' di tempo, quando ci si attende un calo contemporaneo sia dei positivi che dei ricoverati".

"Mettiamo in gioco tutta la forza umana e tecnologica della nostra Istituzione Scientifica – ha assicurato il Rettore di Unipd, Rizzuto - e abbiamo contribuito a creare una squadra unita che si muove in sincronia con le Istituzioni pubbliche verso l'obbiettivo comune".

"Tutto si sta muovendo molto al di sopra dei ritmi ordinari – ha sottolineato il prof. Merigliano – nell'ottica della massima integrazione con il sistema sanitario e con la preziosa collaborazione della Croce Rossa, che sta allestendo 15 sue squadre, che cominceranno l'attività di screening da Padova, allargandosi progressivamente a tutto il Veneto, sempre con il metodo dei cerchi concentrici. Gettiamo nella mischia anche 400 giovani tirocinanti, che saranno utilissimi per supportare in vari modi il grande lavoro che ci aspetta".

Il Piano sarà attuato dai Dipartimenti di Prevenzione della Regione del Veneto con la collaborazione dell'Azienda Ospedale Università Padova e del Comitato Croce Rossa Italiana attraverso il coordinamento della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria della Regione del Veneto.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK